

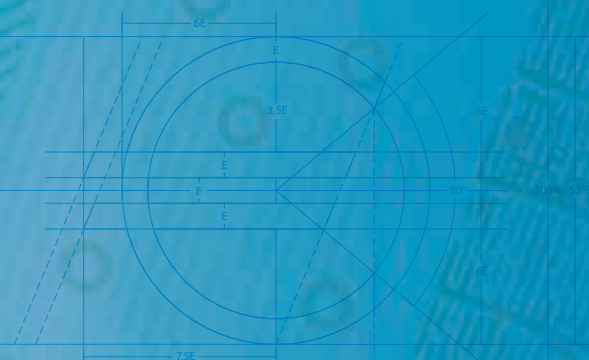


BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA

Bollettino economico

Numero 2 / 2018





BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA

Bollettino economico



Numero 2 / 2018

a cura di Katalin Bodnár

Nell'area dell'euro, il ricorso all'impiego a tempo parziale è andato

umentando. La quota di lavoratori part-time è al momento pari al 22 per cento circa dell'occupazione complessiva e l'occupazione part-time ha rappresentato circa un quarto della crescita netta dell'occupazione nell'ambito della ripresa del mercato del lavoro nell'area dell'euro (a partire dal secondo trimestre del 2013). Il presente riquadro analizza gli andamenti recenti e le caratteristiche dei due principali gruppi di lavoratori a tempo parziale: i sottoccupati part-time e i non sottoccupati part-time.

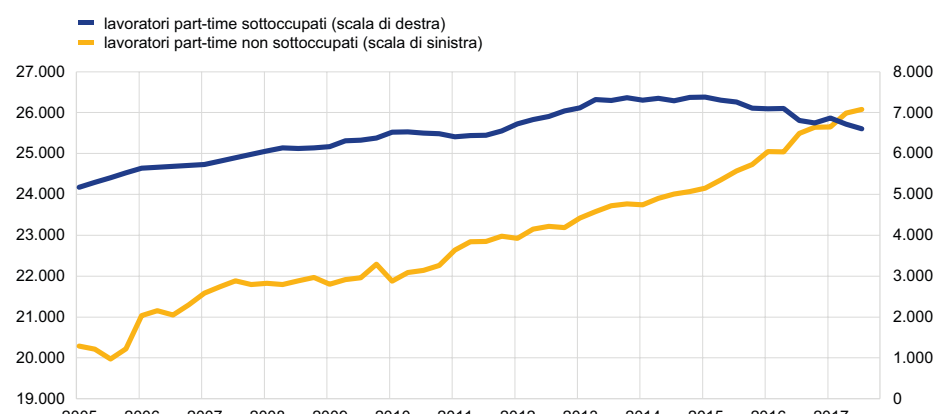
Il numero di lavoratori a tempo parziale sottoccupati è aumentato durante la crisi, per poi diminuire in tempi recenti.

All'interno dell'indagine sulle forze di lavoro dell'Unione europea, è possibile distinguere tra lavoratori a tempo parziale che desiderano lavorare più ore e lavoratori che non desiderano farlo. I lavoratori del primo gruppo vengono definiti "sottoccupati"¹. Sebbene occupati, i lavoratori appartenenti a questo gruppo vengono generalmente considerati parzialmente disoccupati o sottoutilizzati, poiché il numero di ore per cui desidererebbero lavorare è superiore al numero di ore richiesto dai rispettivi datori di lavoro. Nell'area dell'euro, la sottoccupazione è aumentata sia nella prima fase della Grande recessione sia in seguito alla crisi del debito sovrano e, pur essendo diminuita di recente, rimane ancora al di sopra dei livelli pre-crisi (grafico A). Tale profilo ciclico ha caratteristiche simili a quello della disoccupazione.

Grafico A

Numero di sottoccupati part-time e di non sottoccupati part-time nell'area dell'euro

(migliaia)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.

Note: dati corretti per l'impatto stimato delle variazioni metodologiche nella serie temporale. I dati relativi al periodo 2005 - 2008 si basano su stime effettuate dagli esperti della BCE.

¹ Cfr. la pagina Eurostat Statistics Explained sulle [statistiche relative alla sottoccupazione e alla forza lavoro potenziale aggiuntiva](#). Il lavoro a tempo parziale involontario richiama un concetto simile a quello della sottoccupazione, con alcune differenze: gli occupati a tempo parziale involontario sono quelli che lavorano a tempo parziale perché non riescono a trovare un'occupazione a tempo pieno. Cfr. anche la pagina Internet dell'Eurostat intitolata [EU labour force survey – methodology](#).

Il lavoro a tempo parziale diverso dalla sottoccupazione è aumentato sia durante la crisi sia nel corso della ripresa.

I lavoratori appartenenti al secondo gruppo, quello degli occupati a tempo parziale che non desiderano lavorare più ore, generalmente scelgono impieghi part-time per motivi familiari, di salute o per altre ragioni (ad esempio, perché studenti). I lavoratori di questo gruppo costituiscono la quota più ampia di occupati a tempo parziale: nell'area dell'euro, quattro lavoratori a tempo parziale su cinque sono soddisfatti rispetto al numero di ore lavorate. Questa categoria di occupazione a tempo parziale non ha evidenziato un profilo ciclico negli ultimi anni; al contrario, si è caratterizzata per un incremento costante sia durante la crisi che nel corso della ripresa (grafico A). Da ciò si evince che tale categoria è influenzata prevalentemente da fattori strutturali.

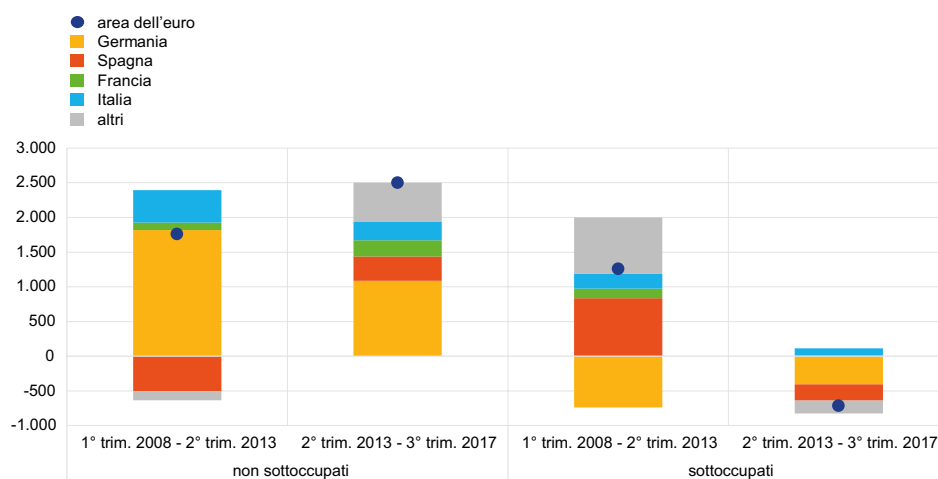
Il numero di lavoratori a tempo parziale diversi dai sottoccupati è aumentato soprattutto in Germania, mentre i contributi più ampi alle variazioni della sottoccupazione nell'area dell'euro sono stati forniti dalla Spagna (grafico B).

Tra i quattro maggiori paesi dell'area, la più alta quota di lavoro a tempo parziale rispetto all'occupazione complessiva è attribuibile alla Germania, che detiene anche il primato relativo alla quota di lavoratori a tempo parziale soddisfatti del numero di ore lavorate; in tale paese, il recente aumento dell'occupazione a tempo parziale non è stato associato alla sottoccupazione. Per contro, la sottoccupazione è cresciuta in misura particolarmente consistente in Spagna e in Italia, durante la crisi. In Spagna si è osservato un afflusso verso la sottoccupazione dalle categorie della disoccupazione, dell'occupazione a tempo pieno e dell'occupazione a tempo parziale diversa dalla sottoccupazione². Il considerevole incremento della sottoccupazione durante la crisi è da attribuirsi, probabilmente, alle variazioni apportate alle normative sull'occupazione a tempo parziale nonché all'impatto della

Grafico B

Variazione nel numero di sottoccupati part-time e non sottoccupati part-time nell'area dell'euro durante la crisi e la ripresa in base al paese

(migliaia)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.

Nota: dati corretti per l'impatto stimato delle variazioni metodologiche nella serie temporale.

² Cfr. anche il riquadro intitolato "Alternative measures of unemployment for the Spanish Economy", *Economic Bulletin*, n. 2, Banco de España, 2017.

crisi sul reddito e sulla ricchezza durante la fase di flessione, che hanno dato luogo a un aumento dell'offerta di lavoro in termini di ore. In Italia, la sottoccupazione potrebbe aver risentito delle misure introdotte dal Governo a supporto della riduzione delle ore. Nonostante il calo recente, la sottoccupazione rimane al di sopra del livello pre-crisi in Italia e in Spagna, mentre si colloca ben al di sotto di tale livello in Germania.

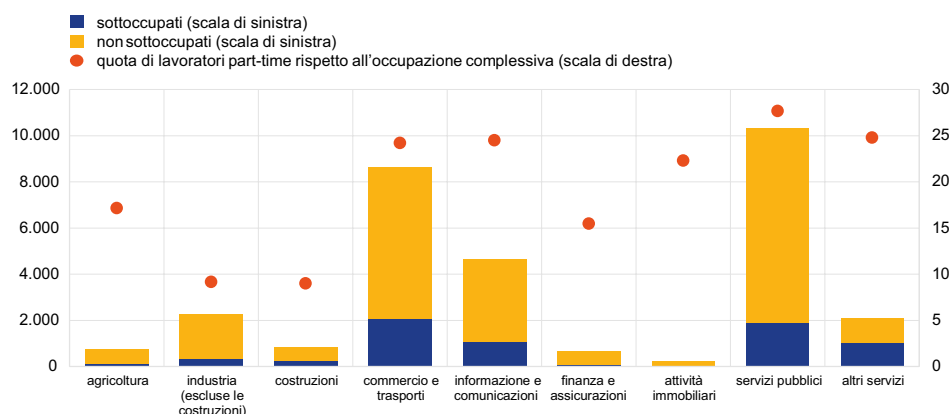
Entrambe le categorie di occupazione a tempo parziale sono più comuni nei settori dei servizi e tra le donne.

Nell'area dell'euro, i lavoratori a tempo parziale si concentrano in tre settori: 1) il settore dei servizi pubblici, 2) il settore del commercio, dei trasporti e dei servizi di alloggio e di ristorazione e 3) il settore dell'informazione e delle comunicazioni. Di conseguenza, entrambe le categorie di occupazione a tempo parziale sono anch'esse concentrate in tali settori (grafico C). In termini di caratteristiche personali, le donne in piena età lavorativa e quelle più anziane costituiscono la porzione più ampia di occupati a tempo parziale (grafico D). La distribuzione del lavoro a tempo parziale tra i sottoccupati e i non sottoccupati differisce lievemente a seconda del settore e delle caratteristiche personali. I lavoratori a tempo parziale sottoccupati costituiscono la quota più ampia dell'occupazione a tempo parziale complessiva nel settore degli altri servizi (tra cui le attività artistiche, di intrattenimento e ricreative, altre attività di servizi e attività domestiche e degli organi e le organizzazioni extraterritoriali), seguiti dai settori delle costruzioni, del commercio e dei trasporti e dell'informazione e le comunicazioni. La sottoccupazione nell'ambito del lavoro a tempo parziale è elevata anche tra gli uomini in piena età lavorativa e tra i giovani. Infine, i lavoratori a tempo parziale sottoccupati tendono a lavorare per un numero di ore lievemente inferiore rispetto ai lavoratori a tempo parziale non sottoccupati.

Grafico C

Numero di sottoccupati part-time e non sottoccupati part-time e quota di occupati part-time rispetto all'occupazione complessiva per settore nell'area dell'euro (2016)

(scala di sinistra: migliaia; scala di destra: valori percentuali)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.